

Ztl, indisciplinati graziati dal software scoppia il caso multe

Poche le contravvenzioni elevate da marzo dello scorso anno
De Michele interroga l'assessora: «Chiarezza su dati e incassi»

AVERSA

Livia Fattore

Un 2024 fortunato e un 2025 altrettanto promettente per gli automobilisti e i centauro indisciplinati che circolano per le strade di Aversa. Nello scorso anno, infatti, a partire dal mese di marzo, sarebbero state poco o nulla le contravvenzioni al codice della strada pervenute ai trasgressori. Un evento causato da un malfunzionamento del software che consente la lavorazione e l'inoltro per la notifica agli interessati del verbale di contestazione della trasgressione. Migliaia gli automobilisti e i motociclisti, grazia, che hanno potuto sottrarsi all'intimazione di pagamento. Dall'altro lato, ovviamente, una perdita notevole per le casse del comune. Ad Aversa, infatti, è in vigore la zona a traffico limitato e sono installate delle telecamere per la rilevazione automatica delle infrazioni all'ingresso del perimetro interessato e sono migliaia, inoltre, le autovetture e i motocicli che vi transitano. Quando questo disservizio è iniziato, pare, appunto, lo scorso marzo, al Comune di Aversa sedeva un commissario prefettizio, da giugno siede l'attuale sindaco Franco Maticena, da luglio lo affianca l'assessore alla polizia municipale Eufrasia Cannolicchio, esponente di Aversa Moderata. Una situazione che sarebbe stata presa sottogamba un po' da tutti con il risultato che i verbali di contestazione delle trasgressioni al codice della strada non sarebbero mai stati inoltrati ai diretti interessati. Qualcosa, spulciando le rendicontazioni delle sanzioni dei mesi scorsi, avrà intuito il consigliere ed ex assessore de La Politica Che Serve Mario De Michele che ha rivolto un'interrogazione all'assessora alla Poli-

zia Municipale Eufrasia Cannolicchio, al dirigente competente e, ovviamente, al sindaco Franco Maticena. Dopo aver ricordato che il codice della strada stabilisce che i proventi dei provvedimenti sanzionatori stradali accertati da funzionari, ufficiali ed agenti dei Comuni sono soggetti ad un vincolo di destinazione relativo alla metà dell'importo iscritto a bilancio dell'ente e che almeno il 25%, della quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti, sia destinato a interventi di sostituzione, ammoder-

namento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente e che almeno un ulteriore 25% sia destinato al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale, mentre la restante quota vada a finanziare altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, chiede di sapere «quante con-



IL COMUNE Il caso multe per le violazioni a Ztl e Codice della strada

travvenzioni sono state elevate nel 2024 per violazione di attraversamento nella Ztl; quante contravvenzioni elevate per tale infrazione sono state notificate ai trasgressori sempre nel 2024; il totale delle contravvenzioni elevate, inviate e notificate ai trasgressori di tutte le violazioni del Codice della Strada nel 2024; il totale degli incassi delle contravvenzioni per l'anno 2024». Interpellata sul tema, l'assessora Cannolicchio non ha dato una risposta. Probabilmente ha scelto di farlo in Consiglio quando dovrà

rispondere agli interrogativi posti dall'esponente progressista. Sempre in tema di viabilità, continua il mistero sulla riapertura di via Salicelle. Doveva riaprire al traffico prima di Natale, ma fu detto che non c'era l'illuminazione pubblica perché era stato rubato il rame dell'impianto. Ma, stranamente, da allora, la strada continua ad essere chiusa, sebbene asfaltata di tutto punto, ma con l'illuminazione pubblica perennemente accesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Teti, countdown per il restyling Zacchia: «Rilancio culturale sul territorio»

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Giulio Sferragatta

È stata approvata, con determinazione dirigenziale del Settore tecnico del Comune di Santa Maria Capua Vetere, lo schema di contratto di affidamento, a favore della società "Ada Restauri", degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione dello storico palazzo Teti Maffuccini. Dopo decenni di abbandono, l'edificio in via d'Angiò - confiscato e assegnato al Comune - sarà oggetto di un'imponente opera di restyling. Grazie ad un finanziamento di circa 15 milioni di euro di fondi Pnrr, l'amministrazione - guidata dal sindaco Antonio Mirra - realizzerà al suo interno un polo culturale, con museo, archivio, sala convegni e un centro di ricerca internazionale sulla classicità e contemporaneità. Nel 1996, nell'ambito del ma-



L'IMMOBILE Il recupero

xi-processo al clan dei Casalesi "Spartacus", il palazzo fu oggetto di un provvedimento di confisca emesso a carico del suo proprietario, accusato di concussione e associazione camorristica. Per questo motivo, nel 1998, l'immobile fu affidato al Comune di Santa Maria Capua Vetere. Caso volle che, nel 2015, il palazzo Teti tornò nuovamente ad essere oggetto dell'atten-

zione della direzione distrettuale antimafia di Napoli che arrestò il sindaco dell'epoca Biagio Di Muro, figlio di Nicola Di Muro, storico proprietario, al quale lo Stato aveva confiscato l'immobile quasi venti anni prima. Secondo l'autorità giudiziaria, gli interventi di restauro dell'edificio furono assegnati ad aziende legate al clan dei Casalesi. Il palazzo Teti fu costruito nel 1839 e vi fece residenza l'avvocato Filippo Teti, dopodiché fu acquistato dalla famiglia Maffuccini. Nell'edificio, alloggiò - nel 1860 - anche Giuseppe Garibaldi. In quella sede, il 2 novembre di quell'anno, fu firmata la resa dei borbonici, come tra l'altro riporta una lapide all'esterno del palazzo. Sui tempi della ristrutturazione, qualche delucidazione è stata resa dall'assessore ai Lavori pubblici, Pasquale Zacchia. «I lavori - ha annunciato - potrebbero iniziare già a gennaio. La città si riapproprierà di un bene importante per l'ulteriore rilancio culturale ed artisti-

co del territorio». La procedura di affidamento delle opere di restyling del palazzo aveva subito, tra l'altro, uno stop per la pendenza di una procedura giudiziale amministrativa, avviata da una delle società escluse dalla gara per la mancanza di un requisito richiesto dal bando. Con un'ordinanza depositata giovedì il Consiglio di Stato, condividendo integralmente le tesi dell'avvocato Paolo Centore, difensore del Comune, ha però respinto l'appello cautelare della ditta che aveva proposto azione contro i provvedimenti di aggiudicazione della gara e della propria esclusione. Il Tar Campania già si era espresso negativamente sul ricorso cautelare a dicembre e, per questa ragione, la ricorrente aveva proposto appello, ma all'udienza che si è svolta a Roma, il legale del Comune è riuscito nuovamente a far respingere l'istanza di sospensione, di fatto aprendo la strada al restyling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arresti per ex sindaci e tecnico I giudici: «Ok a rientro al lavoro»

TEVEROLA

Alessandra Tommasino

Le motivazioni del Tribunale del Riesame, al quale si erano rivolti gli ex amministratori e tecnici indagati dalla Procura di Napoli nord con l'accusa di aver fatto parte di un sistema di corruzione al Comune di Teverola, sono state depositate. Il pericolo di reiterazione del reato è alla base del mancato annullamento della misura cautelare disposta dal gip di Napoli nord Daniele Grunieri per gli ex sindaci Tommaso Barbatto e Biagio Lusini e il tecnico Gennaro Pitocchi. Per tutti e tre erano stati confermati gli arresti domiciliari, annullati invece per l'ex assessore Pasquale De Floris. Tommaso Barbatto, difeso dai legali Alessandro Caputo e Luigi Iannetone, infermiere di professione, potrà intanto, grazie all'istanza presentata dai suoi avvocati, tornare al lavoro. Dopo la sospensione dall'Asl Caserta, è stato attivato l'iter per il rientro e proprio in queste ore l'ex primo cittadino, accusato



IL MUNICIPIO L'inchiesta

di aver agevolato il rilascio di alcuni permessi a costruire in cambio di utilità, potrà indossare il camice bianco all'ospedale "Moscati" di Aversa. Anche Gennaro Pitocchi, l'ingegnere accusato di aver gestito con Lusini l'ufficio tecnico del Comune di Teverola, potrà uscire per andare al lavoro e svolgere la sua attività professionale. Al momento, i legali stanno valutando se impugnare o no la decisione del Riesame, che potrebbe essere impugnata anche dai pm con ricorso in Cassazione. Il contesto, che viene ritenuto favorevole al rischio di una reiterazione dei reati contestati, è sostanzialmente lo stesso della prima istanza

al Riesame. Barbatto, eletto con la coalizione di Gennaro Caserta, alla notizia dell'indagine si era dimesso dalla carica di vicesindaco, abbandonando il Consiglio, mentre Lusini, alle ultime elezioni amministrative non aveva partecipato in maniera diretta, supportando la squadra, poi risultata vincitrice, con candidati a lui direttamente riferibili. Nonostante sia tutto invariato, i legali potrebbero valutare di chiedere una misura cautelare meno restrittiva basandosi anche sul fattore tempo, da non ritenersi neutro. Il Tribunale del Riesame intanto ha annullato alcune delle contestazioni di corruzione nei confronti degli indagati. Il parco Iris e l'edificio di via Fratelli Bandiera, al centro dell'inchiesta, sono stati dissequestrati. La delicata situazione di elementi di spicco del panorama politico locale è di certo al centro dello scenario amministrativo. Anche nei consigli comunali, frequenti sono i riferimenti all'inchiesta giudiziaria che ha sconvolto il paese, a poche settimane dall'insediamento della neo amministrazione Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucellosi, focus su prevenzione «Aperti a iniziative con tutti»

PASTORANO

Emanuele Tirelli

«Da entrambe le parti è emerso l'interesse comune e superiore di risolvere il problema di brucellosi e tubercolosi». Così il presidente di Coldiretti Caserta, Enrico Amico, ha commentato l'incontro di ieri mattina a Pastorano organizzato da Coldiretti Campania con gli allevatori bufalini e Nicola D'Alterio, commissario straordinario nazionale per brucellosi bovina, bufalina, ovina e caprina, e per la tubercolosi bovina e bufalina. Il contributo scientifico è arrivato invece da Maria Ottaiano e Domenico Vecchio, rispettivamente responsabili dell'Uos epidemiologica e analisi del rischio animale, e dell'UdS produzioni zootecniche e benessere animale dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici. «Fra pochi giorni - ha spiegato D'Alterio - avremo i nuovi esami epidemiologici sulle zone che hanno focolai aperti. Abbiamo cominciato la lotta con l'incidenza pari a 20, adesso siamo a quota 9 ma sia-



COLDIRETTI Incontro con D'Alterio

mo ancora lontani dal 2% dell'anno 2009. Facendo tutti la nostra parte ci possiamo riuscire». La collaborazione è stata al centro dell'appuntamento. E Amico ha ricordato quindi come «noi di Coldiretti e lo stesso commissario abbiamo sottolineato che brucellosi e tubercolosi possono essere risolte solo con il contributo di tutti. Per questo abbiamo subito mostrato la nostra apertura a qualunque iniziativa capace di favorire l'eliminazione del problema. E ci siamo salutati confermando reciproca disponibilità a incontrarci di nuovo pure sui territori, proprio per cercare intese più ampie possibili anche con le istituzioni locali».

Pronti al dialogo con tutti, ha ribadito il direttore regionale di Coldiretti, Salvatore Loffreda. Quindi «con le Istituzioni, con gli allevatori, anche quelli che hanno preso strade diverse, e con gli organi di controllo. Chiediamo più attenzione ai servizi veterinari: ora più che mai occorre fare attenzione a non fare verificare fenomeni di contagio in zone indenni». La sfida è in corso, ha aggiunto il presidente di Coldiretti Campania, Ettore Beilelli. «Ma con il giusto impegno e la volontà di cooperare, è possibile costruire un futuro migliore salvaguardando la salute pubblica, degli allevamenti e, non ultimo, il reddito dell'intera filiera». Quindi Amico ha sottolineato che «sono in arrivo anche gli indennizzi per il mancato reddito per gli allevatori che ne hanno diritto. La Regione Campania ha pubblicato l'elenco delle pratiche ammesse». Dopo Pastorano, D'Alterio ha preso parte, poi, all'incontro al Teatro della Legalità di Casal di Principe della Rete interregionale salviamo l'allevamento di Territorio, a tre anni dal primo sciopero della fame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via a controlli antimafia nell'edilizia privata



CESA

Prevenire le infiltrazioni mafiose nell'ambito del settore dell'edilizia privata: è questo il senso di due iniziative che l'Amministrazione comunale ha deciso di introdurre. La prima, attraverso una delibera di giunta, chiede al responsabile del Servizio Urbanistica di adottare dei provvedimenti specifici in materia di Piani Urbanistici attuativi. L'altra è una lettera alla Prefettura, con la quale si chiede la stipula di una convenzione sul punto.

«Il settore dell'edilizia privata - spiega il sindaco Enzo Guida - non essendo oggetto di particolari controlli antimafia, come avviene nel segmento degli appalti pubblici, potrebbe diventare preda delle aziende mafiose. Vogliamo evitare che ci siano infiltrazioni in questo settore. Anche perché il nostro territorio, dovendo essere attuato il Piano urbanistico comunale, prevede una espansione in tal senso».

La prima misura è stata già votata dalla giunta, approvando un atto di indirizzo per aggiornare lo schema di convenzione urbanistica adottato nel 2023. L'obiettivo è introdurre l'obbligo per i soggetti attuatori dei Piani urbanistici attuativi (Pua) di presentare autocertificazioni antimafia, con verifiche effettuate tramite la piattaforma digitale Banca dati nazionale antimafia (Bdna), garantendo controlli più rapidi ed efficaci.

Il sindaco Guida ed il delegato all'Urbanistica Domenico Mangiacapra (presidente del Consiglio) hanno, poi, inviato alla Prefettura di Caserta una proposta di elaborazione di un protocollo di intesa, affinché siano estesi i controlli antimafia a tutte le iniziative di edilizia privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA